

Firenze, 26 Xembre 1848

9

Caro

lentare a questi parola toglia su cui  
parlarci in certa questione concernenti il  
lento di Firenze e di un lento strano  
che vorrebbe fondere a Roma. Questo lento  
strano a Roma sembra se se è vero ciò  
a Firenze sua idea naturale, e una idea  
stramba che non ha altra ragione e non  
il comodo di quella individuo, il quale senza  
non vuol sapere del grande masso di cui  
Roma ha veramente bisogno. È questo un  
oggetto che dovrebbe essere trattato nei corami  
romani e gli articoli che la manda il lento  
ci sarebbe una buona occasione per farlo.  
La giusta idea la fare, e lei non manco modo  
di dare pronta occasione. Certo, questi arti-  
coli che se sono cominciati a scrivere con

rimarranno soli in scabbi. Quanto più si  
moltipliceranno da varie parti e per varie parti.  
Tanto più saranno sicuramente efficaci, né  
vado altra via per far venire abusi e  
indignità ormai intollerabili e rimasti troppo  
lungamente impuniti.

Tanti saluti e tanti auguri felici per  
lei e la rispettabile e tutta la sua  
famiglia



19339<sup>g</sup>

Leo Ottavio

D. Longarini